



MusIL Rodengo Saiano

a5

MusIL Rodengo Saiano_Centro Servizi Culturali



Elementi innovativi

La sede del MusIL a Rodengo Saiano presenta due forti elementi innovativi: l'opportunità offerta dalla realizzazione di un polo del sistema museale in sinergia con il Franciacorta Outlet Village; la realizzazione di una struttura multiservizi a supporto di MusIL.

Con tale struttura si viene a risolvere un problema cruciale per il sistema museo: dotarsi di un magazzino centrale, moderno ed efficiente, aperto al pubblico e quindi utilizzabile come risorsa comunicativa e promozionale.

Allo stesso tempo si arricchisce il territorio di una struttura educativa e culturale di primo piano, con caratteristiche di novità uniche nel nostro paese.

Particolarmente interessante è la possibilità di realizzare il progetto in aree attrezzate per la ricreazione e il consumo, con una esplicita vocazione al rapporto con il grande pubblico.

Questo approccio è attualmente perseguito da diverse strutture museali industriali di ultima generazione in Europa, che situano il loro ingresso a ridosso di centri commerciali ottenendo risultati molto positivi in termini di coinvolgimento del pubblico – specialmente delle famiglie.

È il caso del Museo del Sale di Luneburg in Germania, oppure dell'Ecomuseo del Paesaggio Industriale della Cornovaglia, entrambi integrati negli spazi di accesso a supermercati.

Ma in genere l'integrazione tra struttura commerciale e struttura ricreativo-museale

avviene a livello strettamente funzionale, come dislocazione fisica del polo museale nell'ambito di un insediamento commerciale. Non sono cioè presenti altri fattori sinergici che possono scaturire dalla filosofia del marketing museale e dalle caratteristiche specifiche del complesso commerciale.

Nel nostro caso, invece, il polo museale, pur conservando la sua piena autonomia di centro di conservazione del patrimonio e di azione culturale sul territorio, con sue proprie regole e con un suo specifico bacino di utenza, interagisce positivamente con una delle iniziative imprenditoriali più innovative della zona, introducendo una forte connotazione culturale ed educativa in un insediamento destinato a diventare uno delle più frequentate "visitors attraction" della regione.

Le strutture



Con le collezioni, gli oggetti e macchinari già in possesso del MusIL e in deposito presso alcuni magazzini, si potranno allestire dei suggestivi percorsi nella memoria dell'industria. Il progetto prevede varie tipologie di spazi relativi ad altrettante funzioni:

1. esposizione cinema incentrata sul suggestivo Cinemobile degli anni '30 (esemplare unico in Italia) recentemente restaurato e reso nuovamente operativo, nonché sui reperti dei Cinestabilimenti "Fratelli Donato" e "Gamma Film di Roberto Gavioli"

2. cineteca e laboratorio cinema per la conservazione e valorizzazione delle 6.000 pellicole e le centinaia di cassette su vari supporti magnetici del MusIL



3. centro servizi culturali per la didattica con spazi attrezzati, rivolto a tutte le scuole bresciane e ai musei del sistema che si va costituendo intorno al nuovo Museo dell'Industria e del Lavoro di Brescia

4. magazzino visitabile ordinato in gallerie tematiche e isole di approfondimento secondo le metodologie più avanzate attualmente praticate in Europa e del tutto nuove per l'Italia (si veda il Museum of Science and Industry di Manchester, il National Railway Museum di York, ed il London Transport Museum)

5. magazzino di conservazione destinato ai materiali non accessibili al pubblico per motivi pratici



6. spazi per l'allestimento di "esperienze" dove i visitatori possano toccare gli oggetti fino a sperimentarne, in alcuni casi, il funzionamento

7. officina e laboratorio per restauro e manutenzione accessibili al pubblico con visite guidate.

L'integrazione tra queste funzioni, che sono insieme di intrattenimento, educazione e conservazione, le attività della Cineteca e del Centro servizi culturali, sono tutti elementi convergenti volti a costituire un unicum nel panorama museale italiano, dove si incontrano le caratteristiche di un museo, di un parco a tema e di un centro culturale e didattico.

CINGHIE

ROSSI MASERA & C.
MILANO
Viale Foscarini 3
Telefono 61300

MARELLI MACCHINE ELETTRICHE

Generatori di corrente alternata trifase e monofase per qualsiasi potenza

Generatori per accoppiamento diretto a turbine a vapore e motori Diesel

Centro tecnico di produzione energia elettrica presso Capofabbrica A. Pavesi, S. A. - Monza

CORSO VENEZIA N. 22 - ERCOLE MARELLI & C. - S. R. - MILANO - CASELLA POSTALE 1254

L'ESPRESSO 21/1978

OSP

IL CICLO COMPLETO DEL MACCHINARIO PER LA FILATURA A PETTINE

S.A. OFFICINA MECCANICA
S. ANDREA NOVARA

N. MACCHINARIO TESSILE - 1963/1967 - 167

ACCIAI
Ledloy
AL PIOMBO

- aumento produzione
- migliore lavorabilità
- riduzione costi

La nostra competenza tecnica Vi consente di scegliere l'acciaio più adatto alle Vostre lavorazioni

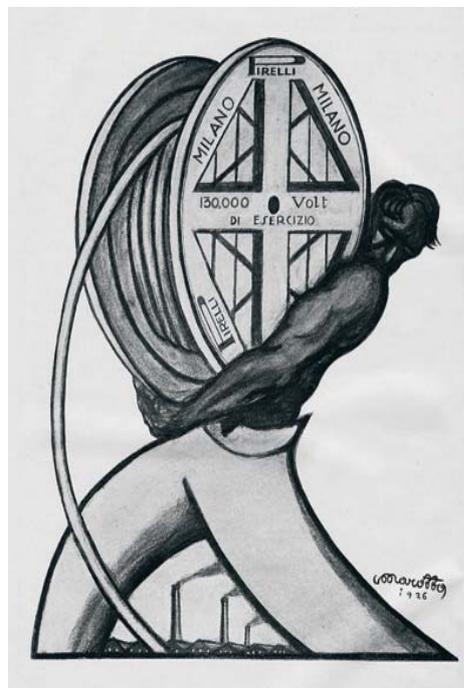
La "Città delle macchine" in sintesi

Esposizione Cinema	500 mq
Centro servizi culturali	300 mq
Uffici	50 mq
Cineteca, mediateca	120 mq
Magazzini visitabili di conservazione e spazi per allestimenti	2.380 mq
Officina e Laboratorio di restauro	250 mq
Altri servizi (reception, ecc.)	200 mq
totale:	3.800 mq

Il livello di finitura degli interni e la relativa impiantistica saranno differenziati a seconda delle diverse destinazioni.

I materiali di cui si prevede la collocazione in questi ambienti non richiedono, in linea generale, la predisposizione di apparati particolarmente complessi per il controllo della umidità e della temperatura.

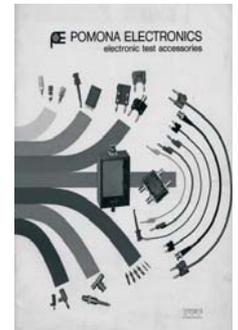
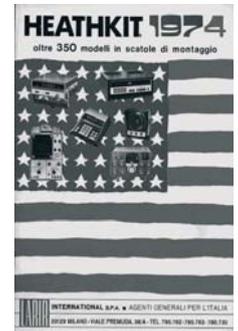
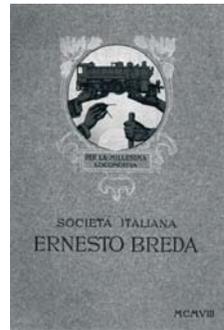
Gli spazi ad essi destinati potranno essere predisposti con gli standard propri di un deposito di macchinari industriali, altri spazi richiederanno un livello di comfort del tipo "magazzino con permanenza di persone". Una porzione più limitata richiederà la finitura e l'impiantistica di un edificio a uso pubblico.



Il patrimonio e i temi

Il patrimonio che viene messo a disposizione del progetto è il risultato di una politica pluridecennale di acquisizione di materiali relativi alla storia dell'industria e del lavoro su scala locale, regionale e nazionale. Un patrimonio particolarmente ampio che conta su oltre duemila macchine, migliaia di filmati, decine di migliaia di fotografie e documenti. Il suo valore è insieme locale e universale. Da un lato, infatti, sono presenti tutti gli aspetti più importanti della tradizione industriale moderna della zona, dall'altro l'importanza nazionale e internazionale delle industrie bresciane e le acquisizioni da altre regioni fanno di questa raccolta una occasione per raccontare una storia più ampia, che coincide con il formarsi della moderna società industriale italiana in rapporto

con la Rivoluzione Industriale Europea. Alcuni di questi temi presentano una particolare forza sinergica con le caratteristiche merceologiche dell'Outlet poiché riguardano l'industria tessile, la pubblicità e la comunicazione, tutti temi che si ritrovano pienamente nel messaggio commerciale del Franciacorta Outlet Village. Altri sono invece relativi ai punti di forza tradizionali dell'industria bresciana storica e potranno costituire un importante fattore di identità culturale nella comunicazione con i visitatori.



I temi principali

Cinema

la collezione annovera importanti apparecchiature cinematografiche, soprattutto per la postproduzione, e relative alla produzione di cartoni animati e di cinema e televisione pubblicitaria (a partire dai famosi "Caroselli"), provenienti da aziende leader del settore

Tipografia

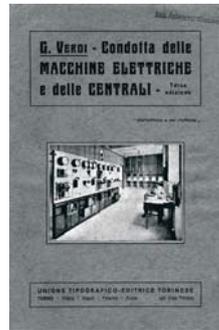
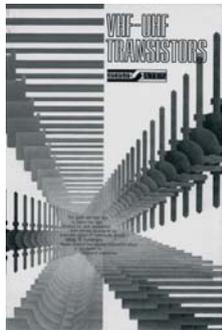
il settore tipografico conta su reperti di grande interesse tecnologico e storico con macchine perfettamente funzionanti, che, con gli opportuni accorgimenti, potranno essere adibite ad una piccola produzione dimostrativa

Tessile

è noto l'apporto che l'industria tessile, specie con la lavorazione del cotone, ha dato anche in Italia allo sviluppo dell'industrializzazione, con risvolti sociali di grande portata, basti pensare all'impiego di manodopera femminile. L'isola tematica sarà incentrata su macchine, attrezzi, utensili, specie del settore cotoniero

Meccanotessile

nel bresciano il settore meccanotessile vanta un primato mondiale riferito alla produzione di macchine per calze, o di impianti chiavi in mano per la lavorazione del cotone

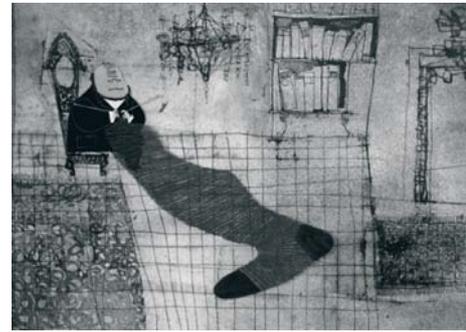
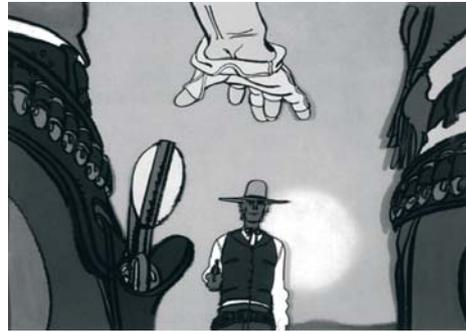


Energia
 sono presenti reperti di grande interesse, e dimensioni, un gruppo idroelettrico d'epoca e due imponenti modelli di reattori nucleari (Caorso e Trino 2), macchine solari dovute a pionieri quali Ferruccio Grassi e Giovanni Francia

Grandi motori
 la "motorizzazione" della tecnica segna uno stacco con le epoche precedenti e grazie ai motori termici (e poi elettrici) dà il principale impulso all'industrializzazione: sono presenti alcuni esemplari significativi di grandi motori

Macchine utensili
 il Museo possiede una vasta gamma di macchine utensili che coprono il periodo dalla metà dell'800 sino agli ultimi anni del '900

Metallurgia e siderurgia
 la metallurgia ferrosa e non ferrosa è uno dei settori di punta, con una antica tradizione, dell'economia bresciana. Oggetti di notevole interesse riguardano anche altri comparti come l'industria alimentare, chimica, dei trasporti e alcune lavorazioni che si collocano tra artigianato e industria



Cinema_Gamma Film di Roberto Gavioli

Alcuni disegni preparatori
di cartoni animati della
Gamma Film di Roberto Gavioli.
Tra di essi "Gringo"
e "La lunga calza verde"



Cinema_Cinemobile Fiat 618

Il Cinemobile Fiat 618 (anno 1936) già dell'Istituto Nazionale Luce (cm 203 x 522 x h 278, peso 3700 Kg); carrozzeria Viberti su disegno Revelli di Beaumont, è dotato di un proiettore "Victoria" della ditta milanese Cinemeccanica.

L'automezzo, restaurato grazie all'intervento della Regione Lombardia che ne è proprietaria, è stato concesso in comodato alla Fondazione Micheletti per il Museo dell'Industria e del Lavoro "Eugenio Battisti"

Cinema_Fondo Roberto Pallme



Particolare della lanterna
del proiettore
per film muti da 35 mm,
fine anni '10



Il proiettore per film muti
da 35 mm, motorizzato
dalla romana Gentili
fornitrice di apparecchi
cinematografici,
fine anni '10

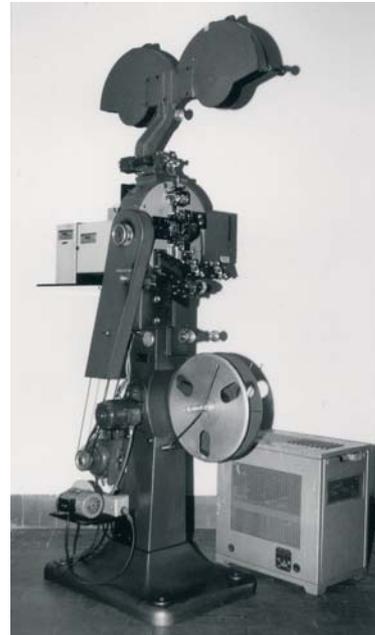


Il proiettore "Balilla 201"
della milanese Cinemeccanica,
dotato di apparato sonoro
e motorizzato
dalla americana Century,
anno 1935



Cinema_Cinestabilimento dei Fratelli Donato

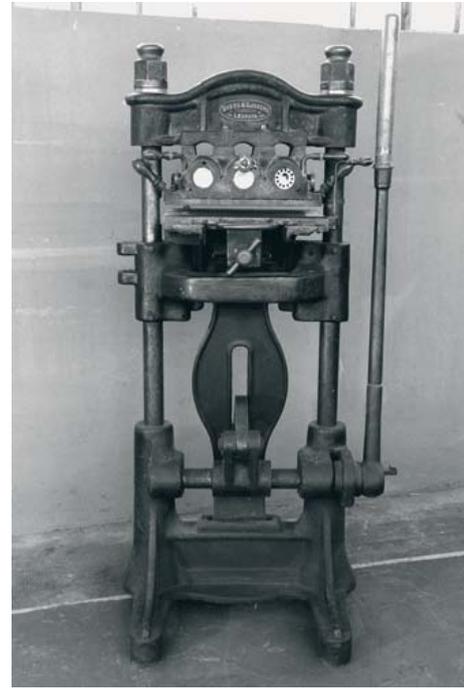
Proiettore "Prevost P 10"
per pellicole da 35,
prodotto dalle Officine
Prevost di Milano,
metà anni '30



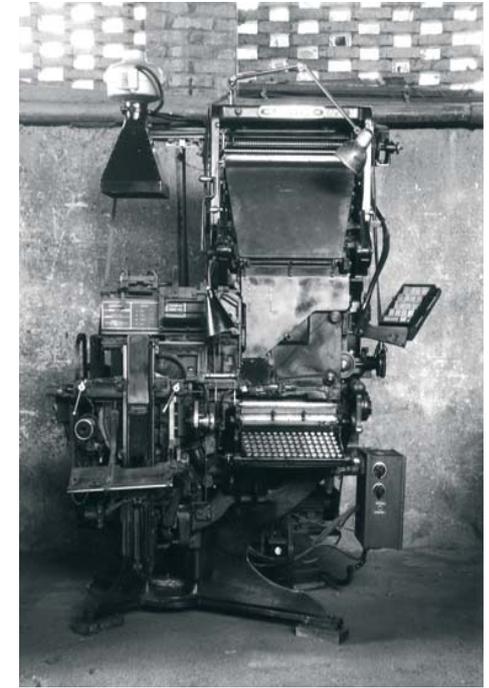
Stampatrice per pellicole
da 35 mm "Arri"
a passo uno,
prodotta dalla tedesca
Arnold & Richter,
anni '50



Macchina tipografica per la stampa costruita dalla ditta milanese Urania, fine '800

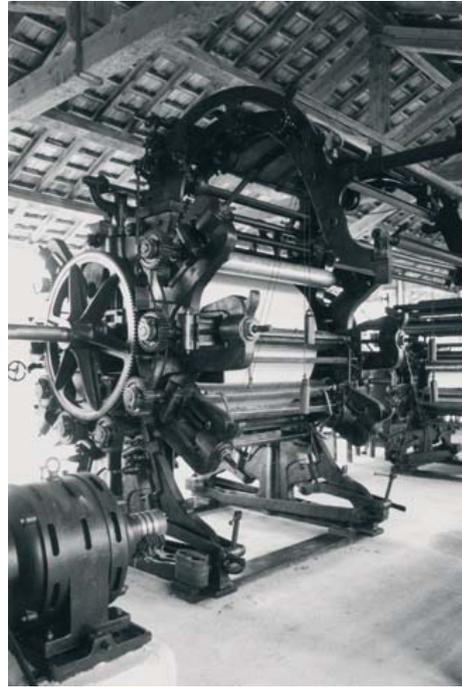


Pressa tipografica manuale a ginocchiera Dietz & Listing, Lipsia, primi '900

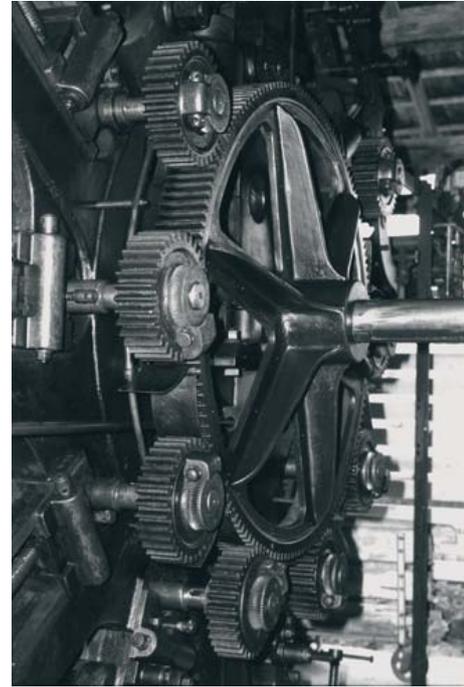


Linotype modello 31, macchina per la composizione tipografica meccanica a quattro magazzini, fine anni '30

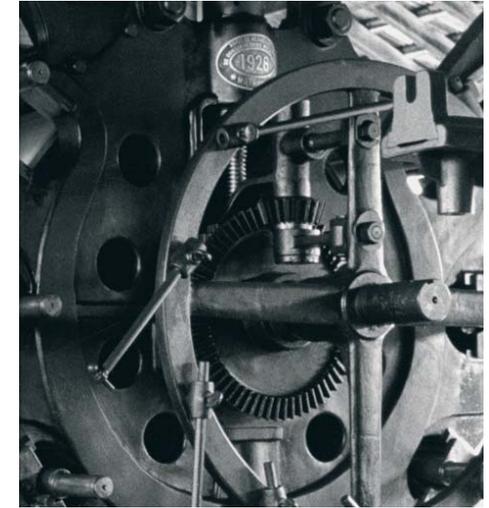
Tipografia



Macchina rotativa per la stampa dei tessuti a otto cilindri, proveniente dalla Manifattura di Pontoglio (Brescia), costruita dalla Société Alsacienne de Construction Mécanique a Mulhouse nel 1926

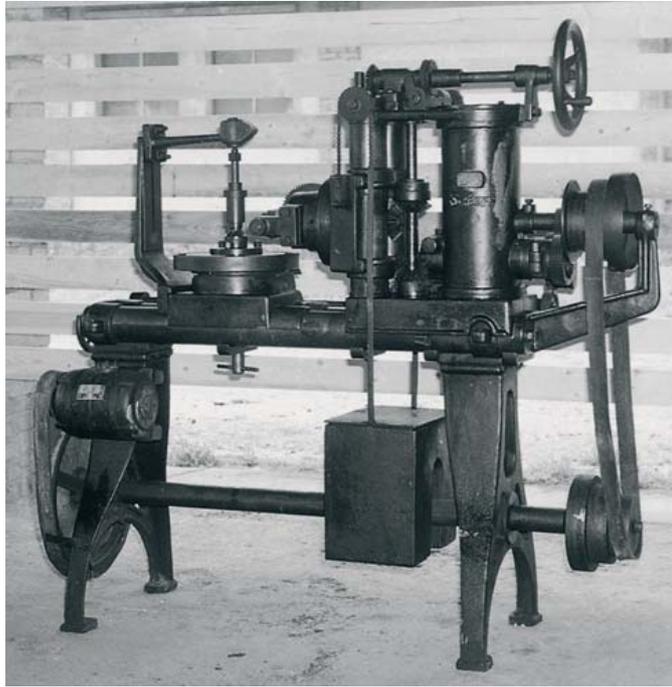


Particolare degli ingranaggi sull'albero di trasmissione della macchina rotativa per la stampa dei tessuti ad otto cilindri

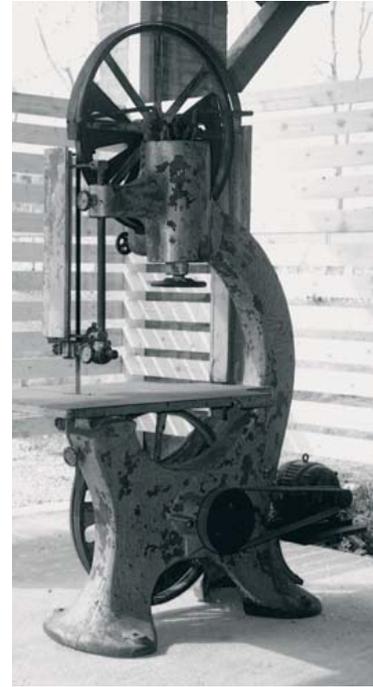


Particolare della macchina rotativa per la stampa dei tessuti ad otto cilindri

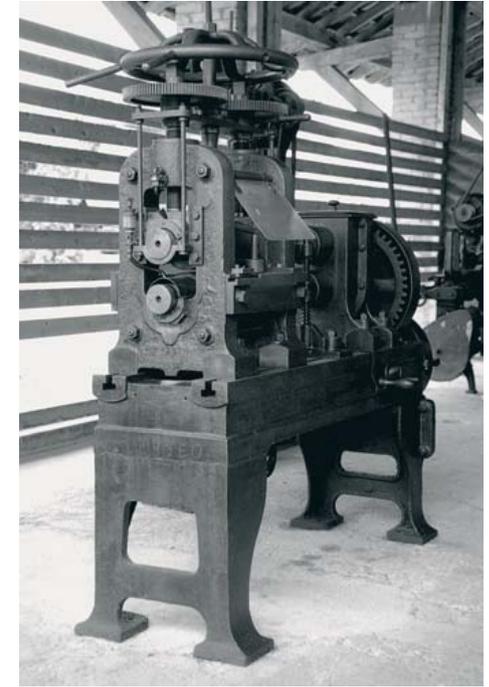
Tessile



Dentatrice Scherf,
macchina utensile
per l'esecuzione della
dentatura d'ingranaggi,
primi '900

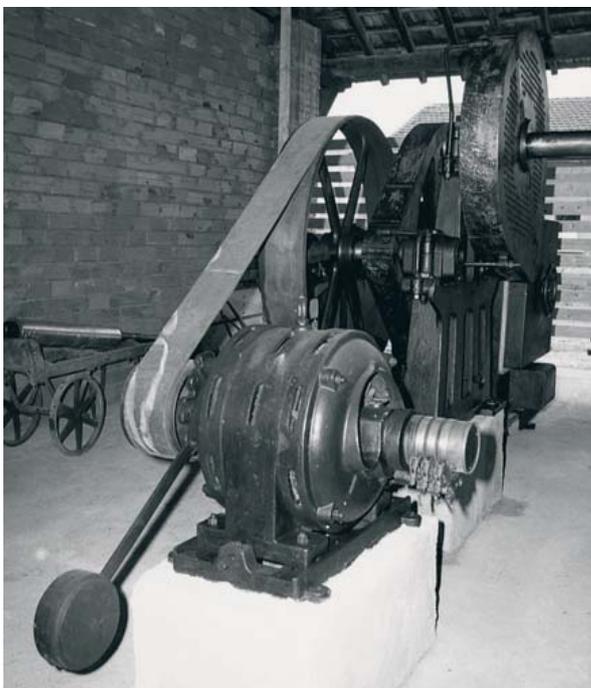


Segatrice verticale
a nastro Damiani,
produzione italiana,
anni '40



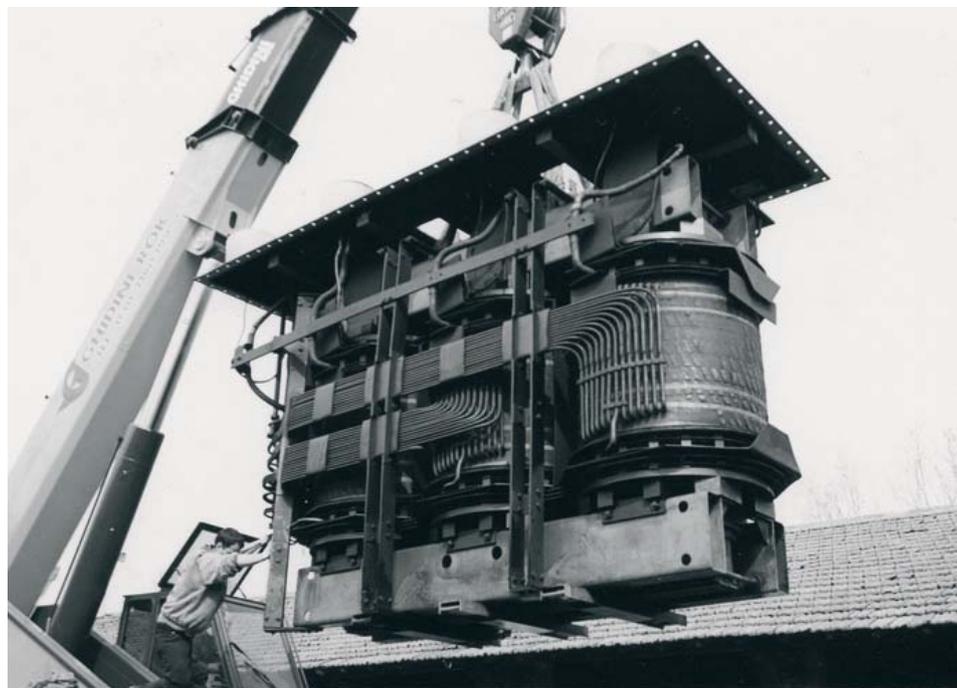
Laminatoio a freddo
prodotto dalla S.A. Mino G.B.
e figli di Alessandria,
specializzata nella
fabbricazione di macchine
per orefici ed argentieri,
utilizzato dalla ditta milanese
Emilio Pagani
per la produzione di medaglie,
primi '900

Meccanica



Energia

Motore elettrico trifase
con trasmissione a
cinghia della Société
Alsacienne de
Construction Mécanique,
Belfort,
anno 1926



Trasformatore elettrico trifase
per esterno della potenza
nominale di 30 MVA del 1970,
Costruzioni elettromeccaniche
Spa già Breda elettromeccanica,
di provenienza ASM-Brescia

MusIL Rodengo Saiano_II Progetto





Gli oggetti della collezione sono i protagonisti della nuova sede del MusIL a Rodengo Saiano.

Rispetto alla composta ufficialità della sede centrale di Brescia, il MusIL Rodengo Saiano rappresenta il luogo metabolico di accumulo dei reperti.

Trasformare un meccanismo di mero accatastamento, proprio del deposito, in una vocazione estetica e semantica è il principio che sottende al progetto.

Il MusIL Rodengo Saiano è sostanzialmente un sistema espositivo e un centro di ricerca. Si è confrontato nella sua concezione con due condizioni oggettive: il suo essere all'interno di un contenitore anonimo e comunque non pensato in termini di architettura e di uso museale

la necessità di garantire integralmente le esigenze funzionali di conservazione e catalogazione dei reperti.

Di questi limiti il progetto ne fa una ragione. La scelta è stata di non forzare la specificità delle due condizioni di partenza, accettando tanto il carattere del luogo quanto la primaria necessità funzionale e provando a risolverle in termini di qualità.

Il complesso sorge all'interno di un capannone rettangolare in calcestruzzo prefabbricato, originariamente predisposto per un uso commerciale, a ridosso del Franciacorta Outlet Village. Un attraversamento pedonale, segnalato da un primo elemento informativo, attraversa il parcheggio di pertinenza e conduce all'ingresso.

L'articolazione interna consta di tre settori principali: il magazzino, che occupa circa i 3/4 del volume a doppia altezza del fabbricato;

l'atrio e l'esposizione del cinema, disposti a quota terra, a ridosso del fronte d'ingresso;

gli uffici e il centro di documentazione e formazione, posti al piano ammezzato, sempre sul fronte principale.

Dalla hall di ingresso si accede alla sezione espositiva dedicata al cinema, divisa in tre parti: archeologia del cinema, ciclo di produzione dell'immagine e sue macchine, cartoni animati.



Il magazzino è pensato sul principio della "camera delle meraviglie", ovvero di uno spazio espositivo che riceve il suo carattere dall'accumulazione e dall'affastellamento, apparentemente caotico e compresso, di oggetti disparati. O meglio, è il risultato dell'incontro di questa logica con quella dell'immagazzinamento di oggetti tipico dei grandi centri commerciali.

I reperti sono perciò collocati in alti scaffali, ordinati secondo criteri di razionalità, ma non privi di vocazione ad una suadente comunicazione. Sono organizzati in due blocchi che lasciano tre porzioni di suolo disponibile all'istallazione di grandi macchine, raccolti in aree tematiche. Tra questi il cinemobile, dal quale sarà possibile proiettare pellicole cinematografiche. La parte retrostante del magazzino è dedicata all'arrivo, alla movimentazione e alla manutenzione dei reperti.

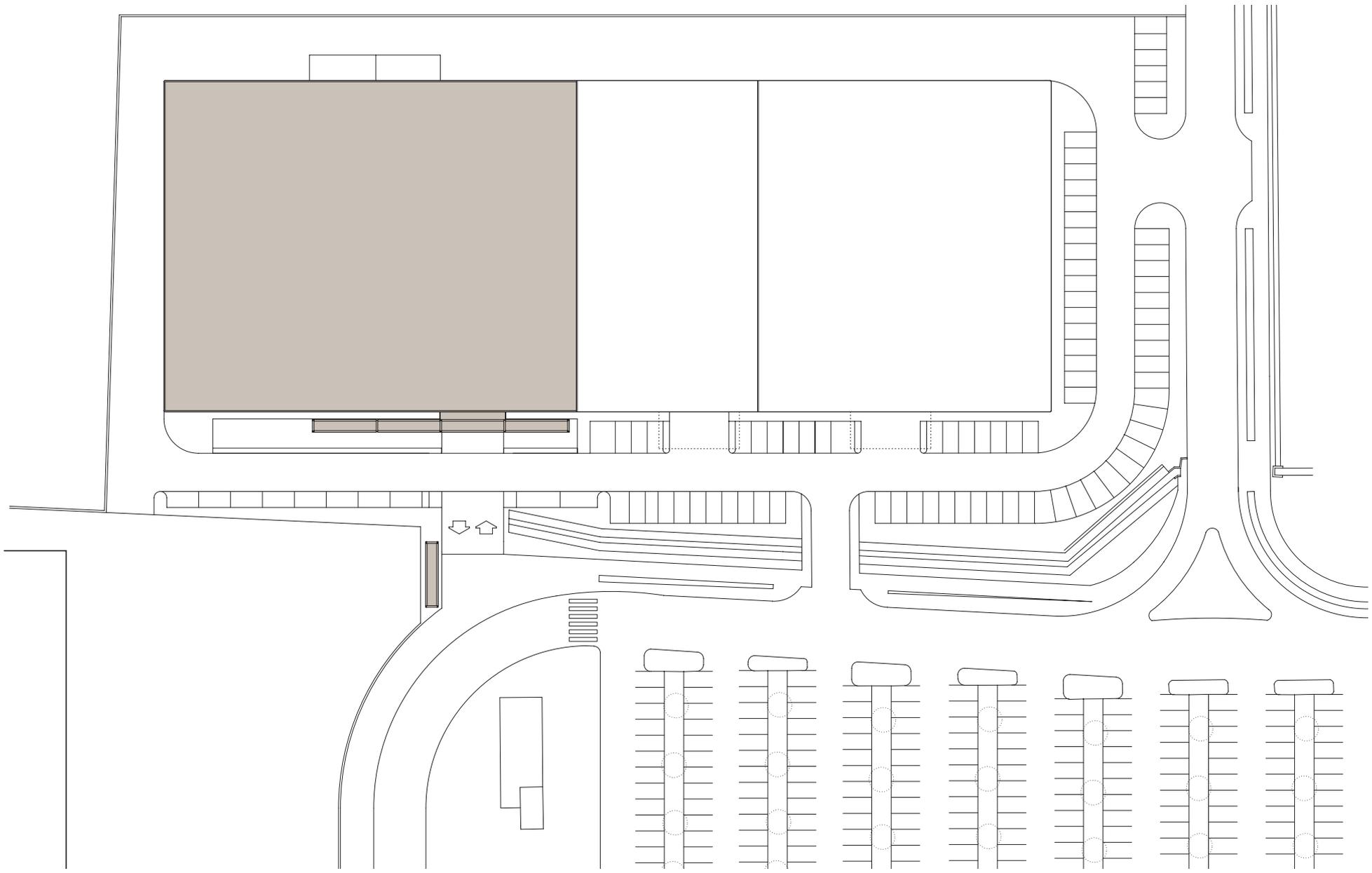
Al piano ammezzato sono posti, oltre agli uffici amministrativi, un centro di documentazione, la cineteca, i laboratori, gli spazi multifunzionali e le aule didattiche. Tali funzioni non sono rigidamente settorializzate, ma il tutto è concepito come un unitario e complesso luogo di ricerca che si affaccia liberamente sulla doppia altezza del magazzino. Le separazioni sono affidate a sistemi di scaffalature che consentiranno, inoltre, di ridefinire gli spazi in base al possibile mutare delle esigenze della struttura.



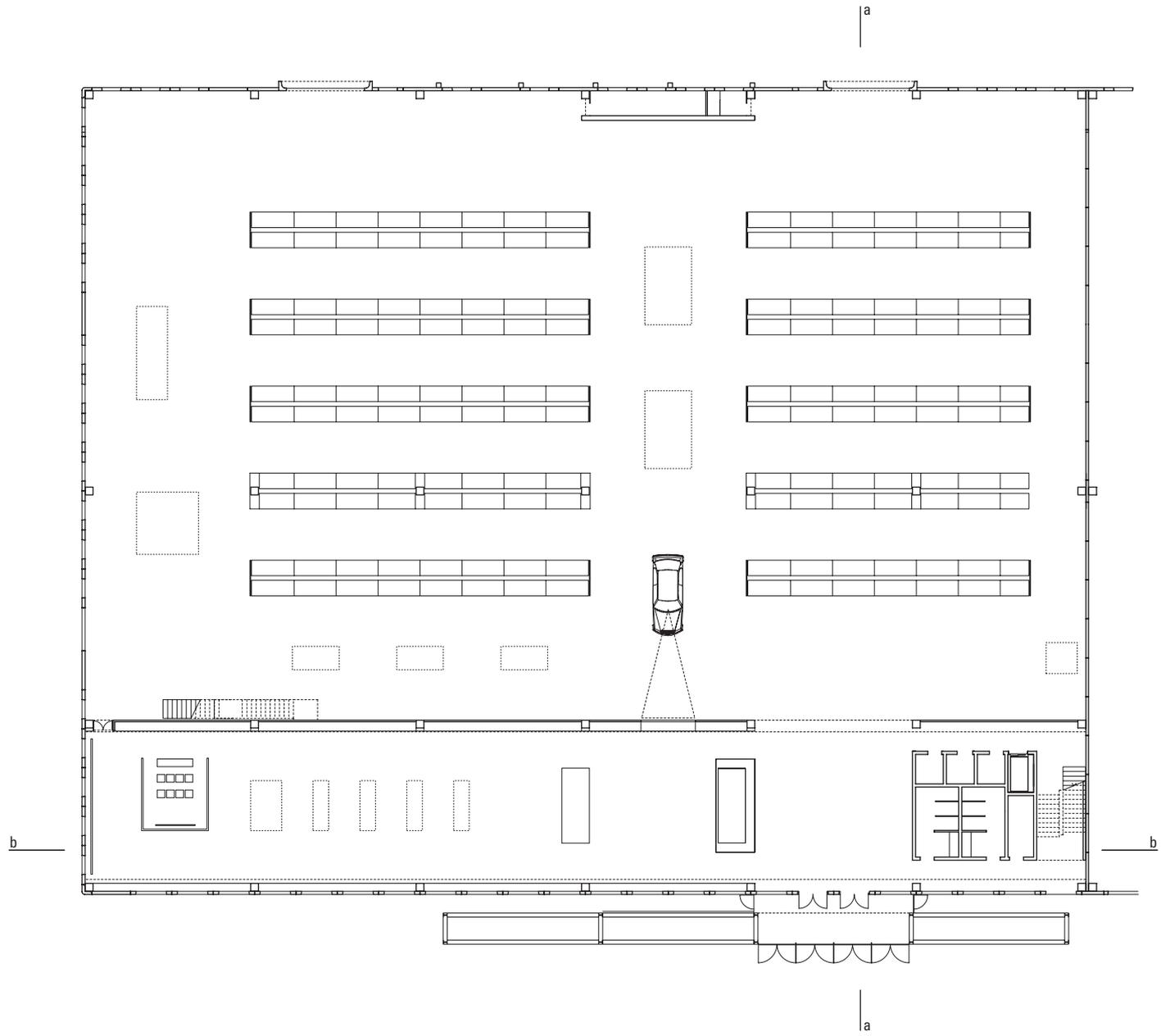
Una macchina in acciaio e vetro,
una sorta di grande scaffale, posto all'esterno
del fabbricato, in corrispondenza dell'ingresso,
propone una selezione dei reperti presenti
nel magazzino, ed ha il duplice compito
di segnalare la presenza - un po' straniante -
del MusIL nell'area e di raccontare
con un gesto evocativo, la Wunderkammer,
la "camera delle meraviglie".



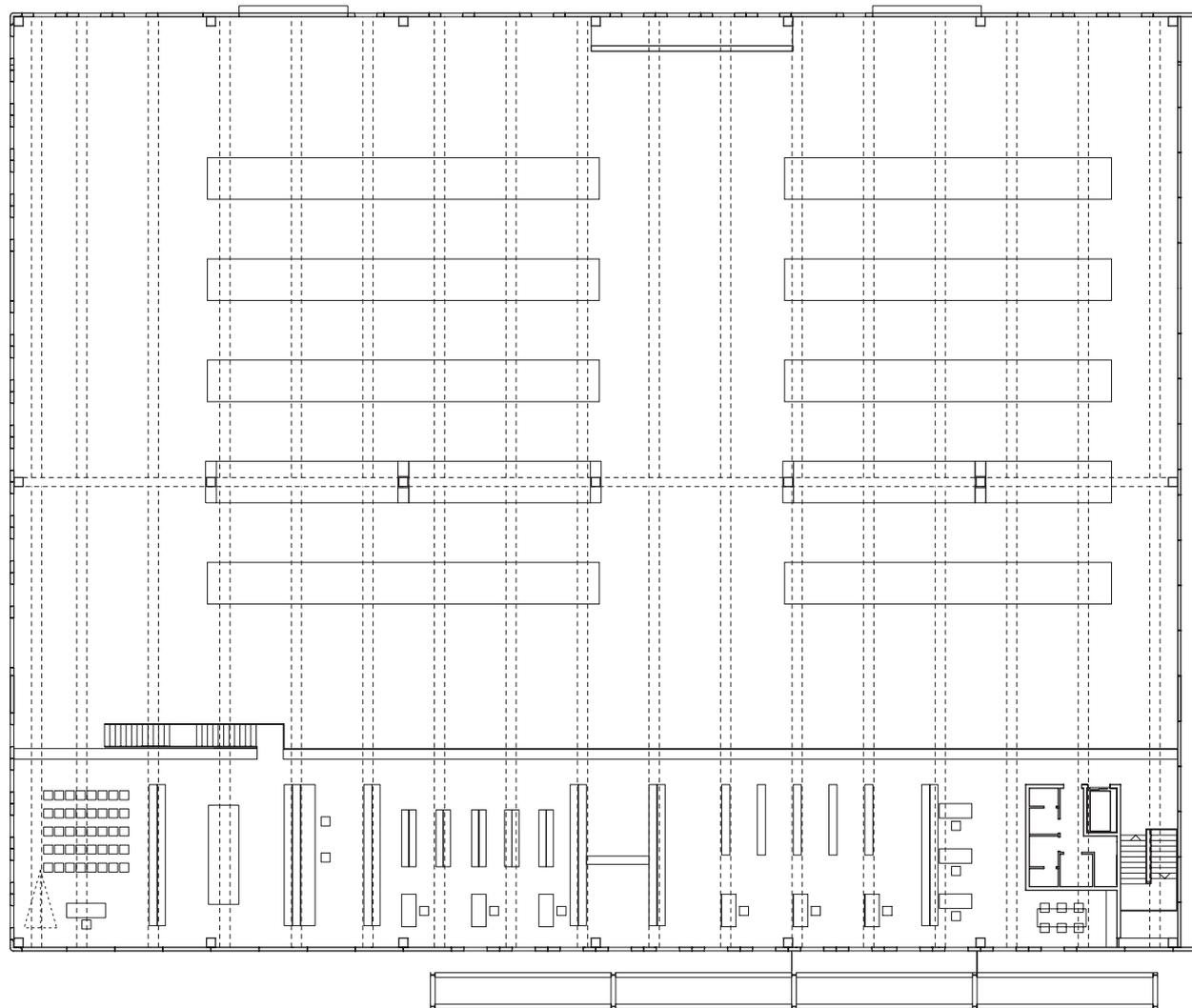
Progetto_pianta generale

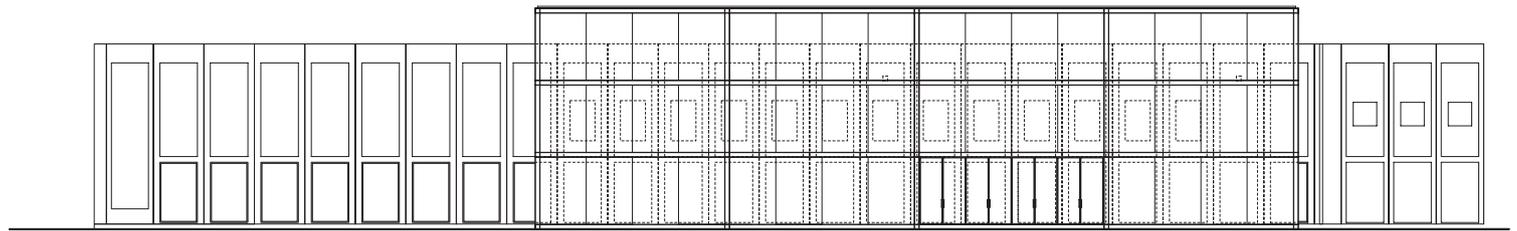


Progetto_pianta primo piano

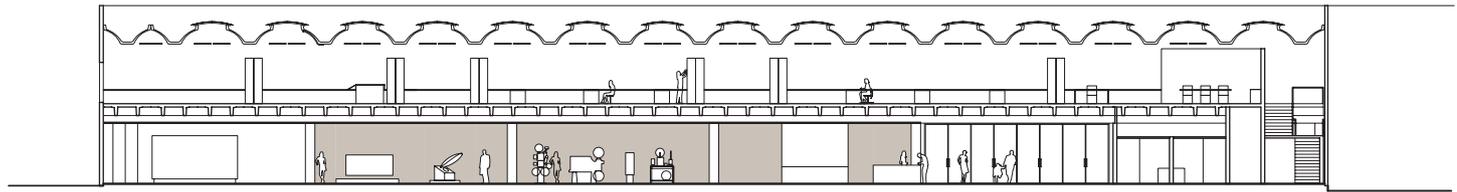


Progetto_pianta secondo piano

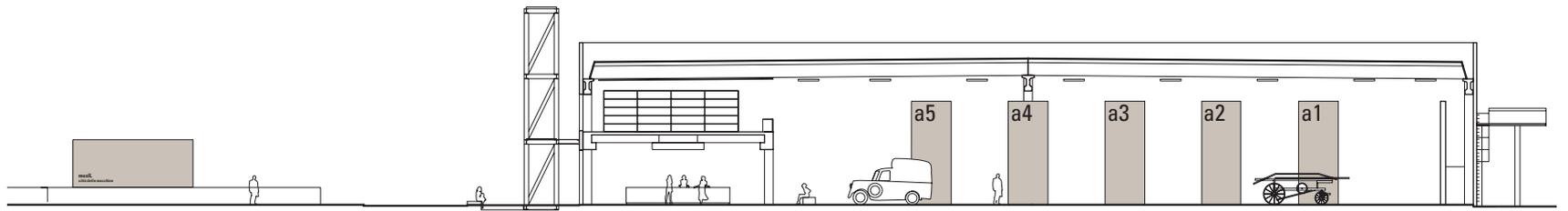




Progetto_prospetto ovest



Progetto_sezione bb



Progetto_sezione aa

Responsabili MusIL

Pier Paolo Poggio
direttore

Daniele Mor
conservatore

Progetto Architettura

Jan Kleihues
architetto

Klaus Schuwerk
architetto

con
Giampiero Lagnese
architetto

Comunicazione visiva

Dario Serio
Peppe Clemente



Fondazione Museo dell'Industria e del Lavoro_Eugenio Battisti

9, via Cairoli
25122 Brescia
telefono +39 03048578
fax +39 03045203
fondazione@musil.bs.it
www.musil.bs.it



Fondazione Luigi Micheletti



Comune di Rodengo Saiano
Assessorato alla Cultura



Fondazione Cariplo

